

COMUNE DI CORNEDO VICENTINO

PROGETTO DI MODIFICA IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE

**Integrazioni richieste con comunicazione protocollo n. 78693 del 20
Novembre 2017**

Interventi di sistemazione esterna

Febbraio 2018

<p>Il richiedente: Peripoli srl</p> <p>Via Tezze di Cereda n. 39</p> <p>36073 Cornedo Vicentino (VI)</p>	<p>Allegato</p> <p>7</p>	
<p>IL PROGETTISTA</p> <p>Ing. Massimiliano Soprana</p> 	<p>REDAZIONE S.I.A.</p> <p>Dott. For. Pietro Strobbe Dott. For. Michele De Marchi</p> 	

Premessa

La presente relazione è stata redatta la fine di ottemperare a quanto richiesto dal punto 9) della nota n. 78693 del 20.11.2017 della Provincia di Vicenza, in merito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 del "Progetto di modifica impianto di autodemolizione", proposto dalla ditta Peripoli Srl di Cornedo Vicentino (VI).

In particolare il punto 9) sopra richiamato detta quanto segue:

"9. Considerato che le siepi sempreverdi perimetrali, poste lungo i confini del lotto produttivo aziendale, svolgeranno un ruolo di parziale mitigazione della visibilità dei cantilever, in quanto le strutture tecnologiche sopravvanzeranno la siepe di circa 3-4 m., si richiede di valutare il consolidamento e il rinforzo della vegetazione perimetrale, in modo da limitare l'impatto visuale sopra descritto; è inoltre opportuno che tale formazione vegetale di mascheramento venga utilizzata su tutti i lati, comprendendo le porzioni oggi scoperte lungo lati Est ed Ovest.

*9. In coerenza a quanto richiesto in relazione agli aspetti paesaggistici, si ritiene opportuno integrare gli elaborati di progetto con indicazioni più corrette a riguardo degli interventi sulla siepe esistente (eliminazione della vegetazione infestante e/o non autoctona; introduzione di altre specie arboreo-arbustive) per incrementare i livelli di biodiversità. Nella realizzazione delle fasce vegetate sugli altri lati, è opportuno inserire altre specie tra quelle tipiche del paesaggio rurale, oltre a quelle indicate (alloro, ligustro, biancospino), soprattutto appartenenti alle specie arboree, pur di seconda-terza grandezza, e non solo specie arbustive. Si potranno utilizzare: l'acero comune (*Acer campestre*), l'ontano (*Alnus glutinosa*), i salici (*Salix spp.*); oltre ad altre specie arbustive. Si dovrà proporre un progetto esemplificativo dello schemadi impianto, comprensivo di valutazioni tecnico-economiche (computo metrico-estimativo) per l'impianto e per la manutenzione dei primi anni."*

L'obiettivo principale della riqualificazione della siepe esistente sul limite perimetrale del lotto produttivo, è quindi quello di incrementare il grado di mitigazione visiva della stessa siepe.

1 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

La ditta Peripoli Srl opera nel settore delle autodemolizioni nel sito aziendale di via Tezze di Cereda (Cornedo Vicentino), sulla base dell'autorizzazione n. 15202 del 27/02/2009 rilasciata dalla Provincia di Vicenza.

In sede di realizzazione dell'impianto, lungo il perimetro del settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli da bonificare (piazzale Nord) è stata messa a dimora una siepe di *Chamaecyparis lawsoniana* con funzione di barriera vegetale, al fine di mitigare l'impatto visivo delle aree esterne. Nello specifico la siepe si sviluppa per un totale di circa 280 m lungo parte del confine Est e Ovest dell'impianto, e lungo tutto il lato Nord del perimetro di cinta.

Le piante che compongono la siepe, si distanziano di circa 1,0 m l'una dall'altra, regolarmente potate e cimate ad altezza regolare a circa 3,5 per impedirne un eccessivo sviluppo in altezza.

Lo stato fitosanitario risulta variabile a seconda dell'esposizione; nel lato rivolto a Sud (sviluppo circa 40 m) manifesta segni di stress termico dovuti all'eccessiva assolazione. Si segnalano, infatti, fallanze e soggetti deperienti che, nel complesso, conferiscono alla siepe un portamento irregolare e lacunoso.

I lati Ovest (70 m), Nord (100 m) ed Est (70 m), manifestano uno stato fitosanitario soddisfacente, conferendo al filare un aspetto pressoché regolare. Le fallanze e i soggetti deperienti risultano occasionali, mentre si segnala la presenza di infestanti rampicanti (*Clematis vitalba*), che, a seconda della vigoria, hanno raggiunto le parti apicali delle chiome di alcuni soggetti.

Parte del lato Ovest (88 m) e parte del lato Est (70 m) non risultano affiancati da siepe perimetrale esterna, ma perimetrati dalla sola recinzione metallica, mentre il lato Sud confina con un'area destinata a giardino.

Lungo il limite Ovest dell'impianto, poco oltre la recinzione metallica aziendale, è presente un filare di gelso (*Morus alba*) sottoposto a periodica ceduzione, con un buon numero di polloni per ceppaia (circa 5-6) e ottima vigoria che potrebbero essere funzionali agli obiettivi di maggior inserimento ambientale dell'impianto

FOTO 1. SITO AZIENDALE DITTA PERIPOLI SRL: STATO DI FATTO.

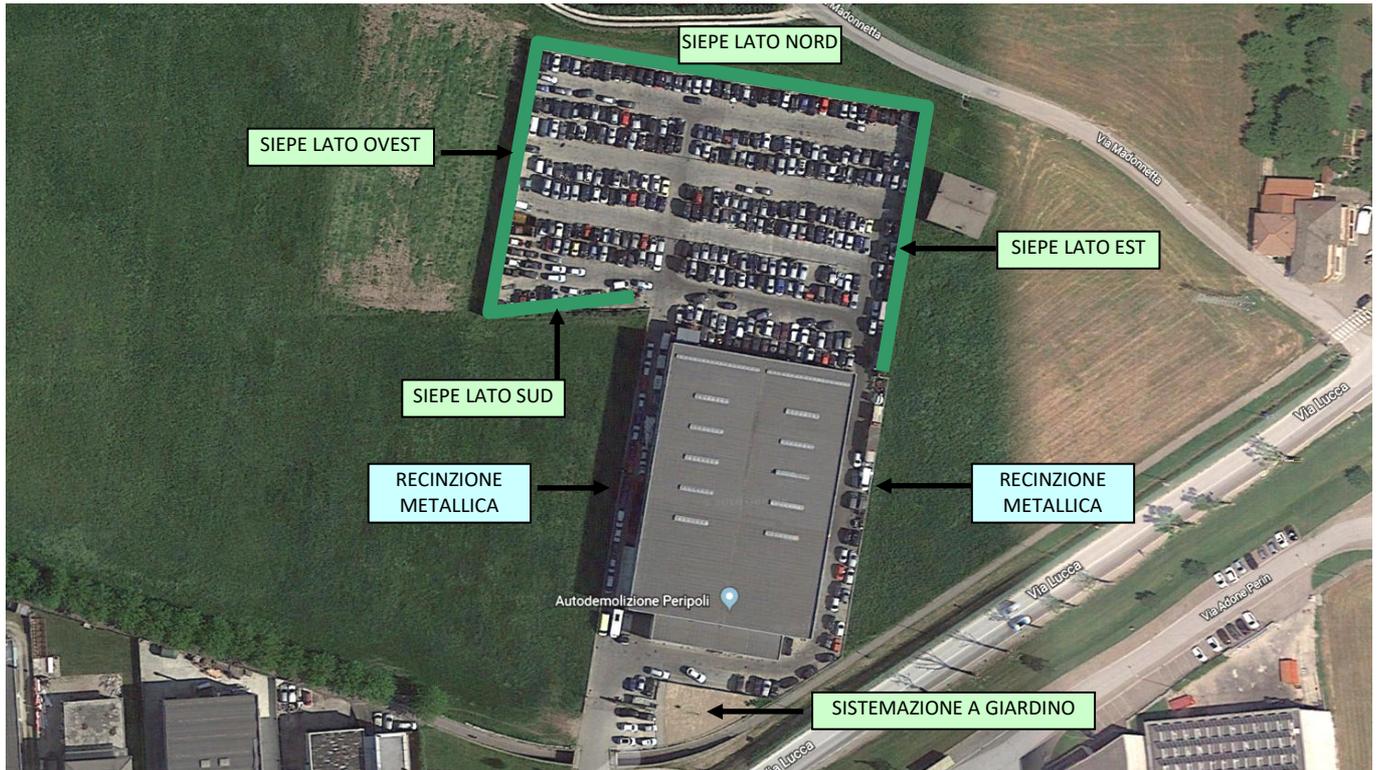


FOTO 2: Siepe lungo il lato Sud; si evidenzia la sofferenza della siepe a causa della sfavorevole esposizione, con segni di disseccamento della chioma.



FOTO 3: siepe lungo il lato ovest. Si nota la buona vigoria della siepe che beneficia di maggiori apporti idrici e di una più favorevole esposizione.



FOTO 4: siepe lungo il lato nord. Si nota la buona vigoria della siepe, solo con poche piante danneggiate da vegetazione rampicante.



FOTO 5: ripresa fotografica della siepe lungo il lato est. Si nota la buona vigoria della siepe.



FOTO 6: Lato Ovest; si notano le ceppaie di gelso (*Morus alba*) capitozzate.



2 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Al fine di aumentare la mitigazione visiva dell'impianto ed incrementare gli livelli di biodiversità del luogo si intendono eseguire azioni di consolidamento della vegetazione perimetrale esistente e, nel contempo, adottare una soluzione di mascheramento lungo i lati attualmente sprovvisti di siepe arborea (rete metallica).

2.1 CONSOLIDAMENTO E RINFORZO DELLA VEGETAZIONE PERIMETRALE ESISTENTE

Si prevede l'eliminazione/sostituzione della siepe di *Chamaecyparis lawsoniana* rivolta verso Sud, l'attuale tipologia di siepe non appare in grado di sviluppare e crescere per assolvere appieno la funzione di mascheramento/ mitigazione visiva dei cantilever in progetto.

La siepe verrà ricostituita con piante di *Carpinus betulus fastigiata* (carpino bianco) disposto a filare con sesto d'impianto fitto, specie che assicurare una buon sviluppo in altezza e ottima funzione di mitigazione /mascheramento "alto".

Lungo i lati Ovest e Nord si prevede la sola sostituzione degli individui deperienti e le chiusura delle fallanze nella compattezza della siepe, attese le buone condizioni vegetative che l'attuale siepe presenta. Si prevede di utilizzare una specie diversa dalla *Chamaecyparis*, impiegando piante di *Laurus nobilis*, specie sempreverde che assicura il mantenimento della forma (compattezza) e dello sviluppo del filare esistente.

Si rendono, inoltre, necessarie azioni di lotta contro le infestanti, con particolare riferimento alla *Clematis vitalba*. A tal riguardo, si sconsiglia il taglio dell'infestante alla base in quanto si favorirebbe il successivo ricaccio e sviluppo; l'estirpazione manuale o il diserbo chimico, vista la modesta entità dell'intervento, rappresentano sicuramente modalità di intervento con maggior grado di successo.

Nei rimanenti lati Sud ed Est si prevedono invece piantumazioni ex novo, a sostituzione delle specie attuali per uno sviluppo complessivo di 110 m, utilizzando specie di elevata adattabilità ambientale e coerenti con gli obiettivi prefissati:

- ***Carpinus betulus*** (carpino bianco) disposto a filare con sesto d'impianto fitto atto ad assicurare una mitigazione /mascheramento "alto" dell'attività produttiva.

La specie è stata scelta anche con criteri paesaggistici e di compatibilità ecologica con il luogo, attesi gli ottimi risultati di inserimento osservati in analoghe piantumazioni effettuate nel territorio dell'alta pianura veneta. Questa tipologia di siepe (caducifolia) nel suo complesso si integra con il quadro vegetale esterno, rappresentato principalmente da specie autoctone latifoglie (aceri, pioppi, olmi ecc).

Tale soluzione permetterà di assorbire in modo significativo la visibilità dei cantilever di progetto, tenuto conto che la specie impiegata, se correttamente allevata, sarà in grado di raggiungere se non superare l'altezza degli stoccaggi esterni dei rifiuti da bonificare.

Lungo il limite Ovest dell'impianto, poco oltre la recinzione metallica aziendale, in accordo con il conduttore del fondo agricolo, si prevede il rilascio dei polloni di ricaccio delle ceppaie esistenti di *Morus alba*, in modo da favorire lo sviluppo di una struttura vegetazionale bene articolata in larghezza e in altezza dei soggetti, utile al perseguimento degli obiettivi di mitigazione prefissati.

Dati tecnici

Le quantità e le dimensioni delle essenze piantumate sono riportate nei prospetti che seguono:

Specie arboree	Ubicazione	Tipo intervento	Sviluppo lineare	Altezza (m)	Vaso (litri)	Numero
<i>Carpinus betulus fastigiata</i> (carpino bianco)	Siepe esistente lato Sud	Sostituzione completa	40	2,00-2,50	45	20
<i>Laurus nobilis</i> (alloro)	Siepe esistente lato Ovest	Sostituzione fallanze	70	2,00-2,50	15	4
<i>Laurus nobilis</i> (alloro)	Siepe esistente lato Nord	Sostituzione fallanze	100	2,00-2,50	15	5
<i>Carpinus betulus fastigiata</i> (carpino bianco)	Siepe esistente lato Ovest	Sostituzione completa	70	2,00-2,50	45	35
TOTALI						64

2.2 INTERVENTI DI MASCHERAMENTO

Limitatamente ai tratti perimetrali sui lati privi di siepe (Ovest ed Est) con sola recinzione in metallo sul limite di proprietà si è valutata la fattibilità tecnica di completarvi la siepe perimetrale: tale valutazione/verifica di fattibilità ha dato esito negativo in quanto:

- la ditta non dispone di un accordo con i proprietari dei fondi confinanti per piantumare ex novo a meno di 3 m dal limite di proprietà art. 892 Codice Civile); pertanto la siepe dovrebbe essere realizzata a 3 m rispetto al limite di proprietà, insistendo sull'area attualmente pavimentata e destinata a piazzale aziendale;
- l'occupazione dei piazzali comporterebbe la rottura ed il rifacimento della pavimentazione in cls;
- la presenza di sottoservizi (sistema di raccolta delle acque) rende sostanzialmente impraticabile la possibilità di realizzare qualsiasi opera, senza la riorganizzazione degli stessi servizi;
- il restringimento dei piazzali aziendali comporterebbe notevoli ripercussioni negative in termini di fruizione degli spazi esterni, accessibilità all'impianto, movimentazione dei rifiuti e gestione delle emergenze.

A fronte di tali evidenze, nella logica condivisa di migliorare l'attuale percezione visiva dell'impianto, si prevede, in alternativa alla siepe, il ricoprimento delle attuali recinzioni metalliche con siepe sintetica; questa consentirà di sfruttare l'altezza della recinzione (circa 2,30 m) in grado di mascherare completamente gli stoccaggi esterni delle auto da bonificare (lato Ovest – Area H) e le auto presenti nel parcheggio ad uso privato (lato Ovest).

Intervento	Ubicazione	Tipo intervento	Sviluppo lineare	Altezza (m)	Mq
<i>Ricoprimento recinzione metallica con siepe sintetica</i>	Lato Est	Posa su recinzione esistente	70	2,3	161,0
<i>Siepe sintetica</i>	Lato Ovest	Posa su recinzione esistente	90	2,3	207,0
TOTALI				mq	368,0

3 INDICAZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE

Tutto il materiale, impiantistico (es. pali tutori, irrigatori, ecc.) il materiale agrario (es. terra di coltivo, concimi, torba, ecc.) e il materiale vegetale (es. alberi) occorrente per lo svolgimento del servizio, dovrà essere delle migliori qualità, senza difetti. In particolare verranno seguite le indicazioni sotto riportate:

MATERIALI DA UTILIZZARE

MATERIALE AGRARIO

a) Terra di coltivo riportata

La terra di coltivo (buon terreno agrario), ove necessaria, dovrà essere priva di pietre, rami, radici e loro parti, che possano ostacolare le lavorazioni agronomiche del terreno dopo la posa in opera.

Per buon terreno agrario devi intendere quello a:

- scheletro (particelle > 2 mm.) < 5%;
- limo < 40% - argilla < 20%;
- PH compreso fra 5.5/7;
- rapporto C/N compreso fra 3/15;
- sostanza organica (peso secco) > 1.5%.

b) Concimi minerali ed organici

I concimi minerali, organici, misti e complessi da impiegare dovranno avere titolo dichiarato secondo le vigenti disposizioni di legge.

c) Pali di sostegno, ancoraggi e legature

I tutori posti a sostegno di ogni nuovo alberello piantato, dovranno essere di legno duro, anche industrialmente preimpregnati, di dimensione minima cm 6.

MATERIALE VIVAISTICO

Per materiale vegetale si intende tutto il materiale vegeto (alberi e arbusti) occorrente per l'esecuzione del lavoro. Le piante dovranno provenire da vivai specializzati ed essere munite di certificazione.

Dovranno essere impiegate piante di altezza minima di H 2,00-2,50 con zolla bene radicata e con pane di terra, preferibilmente in vaso diametro minimo 40 cm.

PREPARAZIONE DELLE BUCHE E DEI FOSSI

Le buche ed i fossi per la piantagione delle specie vegetali dovranno avere le dimensioni più ampie possibili in rapporto alla grandezza delle piante da mettere a dimora. In linea di massima le buche devono risultare larghe e profonde almeno una volta e mezzo rispetto alle dimensioni della zolla.

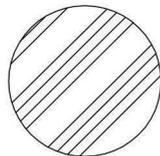
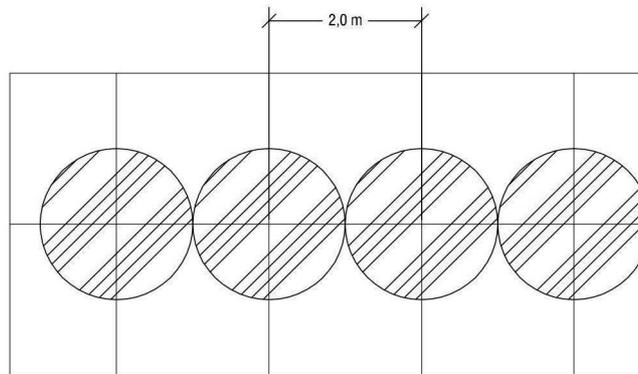
MESSA A DIMORA DI ALBERI E ARBUSTI

I filari di *Carpinus betulus fastigiata*, con funzione di siepe di mascheramento, verrà messo a dimora a sostituzione della siepe esistente di *Chamaecyparis lawsoniana* lungo i lati Sud ed Est.

Si prevede l'utilizzo di pali tutori per il sostegno dei carpini laddove necessario.

Le operazioni di messa a dimora delle piante verrà eseguita dalla ditta vivaista che fornisce il materiale vivaistico, assicurando che le operazioni vengano completate a regola d'arte.

SESTO D'IMPIANTO DI PROGETTO



Filare di *Carpinus betulus*

4 PROGRAMMA DI MANUTENZIONE

Per i primi due anni dopo l'impianto si prevedono interventi di manutenzione a garanzia del regolare attecchimento. L'intervento sarà affidato a ditta specializzata.

In sintesi gli interventi colturali di manutenzione consistono:

- controllo delle erbe infestanti rampicanti;
- irrigazioni di soccorso;
- sostituzione delle piante morte (fallanze);
- rinforzo/controllo dei pali tutori;
- eventuali potature di regolazione della chioma.

Per gli anni successivi e per tutto il periodo di autorizzazione dell'impianto, dovranno praticarsi regolari cure colturali consistenti in:

- potature di contenimento sviluppo laterale della siepe;
- sostituzione delle piante morte (fallanze);
- controllo delle erbe infestanti rampicanti.

5 STIMA DEI COSTI

Nel seguito si riportano i costi valutati per la fornitura, l'impianto e la manutenzione delle opere di sistemazione a verde precedentemente descritte.

Fornitura di specie arboree:			
	N.	p.u.	totale
<i>Carpinus betulus fastigiata</i>	55	43,00	2.365,00
<i>Laurus nobilis</i>	9	32,60	293,40
Totale			2.658,40

Oneri per la messa a dimora			
	%	p.u.	totale
<i>Messa a dimora di arbusti e piante di qualsiasi altezza e diametro, sia in zolla che in vaso mediante formazione della buca di dimensioni adeguate, la piantumazione, il riempimento ed il costipamento della buca, la pareggiatura del terreno, la concimazione ed il primo annaffiamento, compreso e compensato l'onere per la fornitura e posa di pali tutori, legacci e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte. Computato in percentuale sul costo della pianta.</i>	30%		797,52
Totale			797,52

Totale costi impianti	3.455,92
------------------------------	-----------------

Fornitura e posa di siepe sintetica			
	mq	p.u.	totale
<i>Fornitura e posa di siepe artificiale ornamentale con foglie applicate su tralicci di salice estensibile ed impermeabile.</i>	368	11,00	4.048,00
Totale			4.048,00

Interventi di manutenzione degli impianti:			
<i>Manutenzione totale e garanzia di attecchimento delle essenze compresa la sostituzione dei soggetti non vegeti, in modo da consegnare, alla fine del periodo di garanzia (2 anni), tutte le essenze costituenti l'impianto, in buone condizioni vegetative.</i>	10% dei costi degli impianti		345,59

Totale costi manutenzione impianti	345,59
---	---------------

TOTALE COSTI	Euro	7.849,51
---------------------	-------------	-----------------

Schio, 16 febbraio 2018.

Dott. For. Pietro Strobbe

